Erano un esercito, ora le macchine le sostituiscono

In arrivo mille mondine

Vengono soprattutto dal Meridione, ma gli agricoltori temono che, se perdura il freddo, non sarà possibile farle scendere in acqua - In ritardo anche il contratto: l'anno scorso percepivano 4275 lire per sette ore - Un duro mestiere, anche se di tradizioni folcloristiche

Novara. Dal Meridione stanno arrivando i primi gruppi di mondine per la raccolta: ormai sono rimaste in poche, un migliaio (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 22 maggio.

(p.b.) In questa settimana, le campagne del Vercellese e del Novarese, torneranno a popolarsi di mondine. Quel «popolarsi» è, però, un eufemismo; sono finiti i tempi in cui le mondine rappresentavano un piccolo esercito. Nell'immediato dopoguerra ne arrivavano, soprattutto dal Veneto e dall'Emilia, 40-50 mila che venivano distribuite nelle tre province risicole. Ad esse si aggiungevano quelle locali. Certo dovevano essere più di centomila.

Allora la superficie «investita» a riso, nel solo Novarese era all'incirca di 18 mila ettari e la produzione sfiorava gli ottocentomila quintali. C'è stato, nell'ultimo quinquennio, un progressivo aumento e nel 1971 i terreni coltivati a riso hanno toccato i 26 mila ettari e, per quanto dati precisi sul raccolto non se ne abbiano, certo è stato superato il milione e 300 mila quintali. Quest'anno dovrebbero essere superati, sia pure di poco, questi limiti.

All'aumento della superficie e della produzione ha corrisposto, in maniera inversamente proporzionale, la diminuzione della mano d'opera impiegata, soprattutto dalle mondine. E' stato, dapprima, un fenomeno che possiamo definire di «carenza»: il «boom» industriale nel Veneto e nell'Emilia, aveva convogliato braccia anche femminili nelle fabbriche, sottraendole all'agricoltura. La stessa cosa, del resto, accadeva anche nella Bassa Novarese dove le ragazze, al lavoro saltuario nei campi, preferivano quello «stabile» e certo meno faticoso nelle industrie, non solo del capoluogo ma di quelle che sono andate via via sorgendo nei centri minori.

Gli agricoltori, non si sono persi d'animo e, stante l'incentivo della sempre maggiore richiesta di riso, si sono rivolti alla tecnica e alla scienza: il lavoro manuale è stato sostituito dalle macchine e dai diserbanti.

Per questi ultimi si è rilevato qualche inconveniente, ma già a partire dallo scorso anno la chimica ha fatto miracoli e le cose vanno meglio.

La figura della mondina (alla quale Novara ha dedicato un monumento installato nel piazzale della stazione) non è comunque del tutto scomparsa. Non pochi agricoltori vi fanno ancora ricorso specialmente per determinate qualità di riso selezionato. Quante sono? Con precisione nessuno lo sa. Si parla genericamente, di poche migliaia, per lo più «reclutate» sul posto; gente non più giovane, ex appartenenti a quell'esercito «delle centomila» di 30 anni fa. Ma ci sono ancora le «forestiere»; non vengono più dall'Emilia e dal Veneto, ma dal meridione, specialmente dalla Campania e in particolare dalle province di Salerno e Benevento.

In questi ultimi giorni gli agricoltori che intendono ingaggiare le mondariso, si sono rivolti all'ufficio di collocamento del loro comune. Dove non è stato reperito un numero sufficiente a coprire il fabbisogno, ci si è rivolti all'ufficio centrale monda a Vercelli. Un ente che un tempo provvedeva all'emigrazione temporanea (30-40 giorni, tanto durava la campagna) di decine di migliaia di donne. Per settimane intere, giorno e notte, arrivavano le cosiddette «tradotte», e anche stazioni ferroviarie modeste, come quelle di Ponzana, a pochi chilometri da Novara, avevano il loro posto di ristoro per mondariso costruito dall'Ente nazionale risi.

Quest'anno, all'ente monda, prevedono l'arrivo di mondine forestiere (cioè dal meridione) nella misura di un migliaio. I primi gruppi sono già in arrivo. «Se continua il maltempo e questo freddo — dicono gli stessi agricoltori — non potremo certo farle scendere in acqua». Proprio per le condizioni meteorologiche «speciali», si è in ritardo, quest'anno, già con le semine. Un ritardo, comunque, che non preoccupa: il ritorno al bello favorirà il «recupero» del tempo perduto.

Anche per il contratto si è in ritardo. Le trattative sono già state interrotte per due volte. Punti fermi rimangono, per le forestiere, tutta una serie di «provvidenze» che vanno dal cosiddetto corredo, alla tabella dietetica minima. Del corredo fanno parte una coperta, due lenzuola, un guanciale e due asciugamani, per completare la «dotazione» del dormitorio messo a disposizione dal datore di lavoro.

Lo scorso anno, la paga giornaliera era di 4275 lire per sette ore di lavoro (per le locali) e di 3947 lire per le forestiere che fruiscono di vitto e alloggio. Per il nuovo contratto sono stati chiesti miglioramenti di carattere sia salariale sia normativo.

Quello della mondina è un lavoro duro: sette ore filate, con una breve interruzione, nell'acqua, chine a estirpare erbacce o a trapiantare. Non per niente il folcloristico canto della risaia, è sovente un lamento.

Piero Barbè

Gli amici risponderanno di uso di stupefacenti

Stamane in tribunale si rievoca la morte di un ragazzo drogato

Il giovane, che abitava a Domodossola, aveva acquistato in un bar a Locarno LSD: ne prese troppo e, in preda ad allucinazione, si gettò da una finestra

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 22 maggio.

(a. c.) Si dibatterà domani in tribunale, a Verbania, il processo a carico di Roberto Riva Rivot, 19 anni, abitante a Domodossola, e Dino Boggio, 22 anni, di Montescheno, i due giovani protagonisti della drammatica esperienza con l'Lsd, che si è conclusa il primo aprile scorso con il suicidio dell'amico e compagno Caludio Vitaliano Vacchi, 19 anni. Sono accusati di detenzione e uso di sostanze stupefacenti.

Com'è noto i tre giovani, dopo avere acquistato a Locarno alcune compresse di stupefacente (l'Lsd è un allucinogeno che attira in modo particolare i giovanissimi), ne avevano ingerito dosi diverse l'uno dall'altro al rientro a Domodossola.

Il Vacchi, che si era drogato più degli altri, è caduto in preda a una grave esaltazione mentale. Avendo chiesto soccorso a un vicino, mentre questi si prodigava per aiutarlo, sfuggito al controllo, si è gettato nel vuoto.

Roberto Riva Rivot: stamane compare al tribunale di Verbania per il suicidio dell'amico che si era drogato

Nei pressi di Ceppomorelli

Operaio muore nell'auto precipitata in un torrente

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 22 maggio.

(a. p.) Una squadra di «sub» giunta da Verbania ha ispezionato la forra lungo il torrente Anza nella quale è precipitata nella notte fra sabato e domenica la «Morris» di Silvano Bonacci, 24 anni, operaio di Pallanzeno. Il giovane stava scendendo da Macugnaga, dove aveva trascorso la serata con amici dopo essere andato a sciare sabato mattina, e in località «Rio Lasino», nei pressi di Ceppomorelli, la sua auto ha divelto la barriera protettiva ed è precipitata, con un volo di quindici metri, nel torrente Anza.

L'incidente, accaduto verso le tre di domenica mattina, non ha avuto testimoni e solo nel pomeriggio di ieri Giovanni Horsinger, di Vanzone, ha visto la «Morris» affiorare dall'acqua nella quale era caduta ed a dare l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri di Pontegrande e Domodossola e squadre di vigili del fuoco che hanno recuperato l'auto all'interno della quale, schiacciato fra le lamiere, è stato trovato il corpo del conducente.

I sommozzatori hanno scandagliato la forra nell'eventualità che qualche altra persona avesse trovato posto sull'auto del Bonacci: è invece ormai accertato che il giovane operaio, al momento dell'incidente, era solo al posto di guida. La notizia è stata comunicata in nottata ai famigliari a Pallanzeno. Il Bonacci, che lavorava in una fabbrica di Villadossola, viveva con la madre Ottavia Micheli, che è vedova, ed un fratello più giovane, Roberto.

In Valle Anzasca si fa rilevare che, indipendentemente dalla dinamica della sciagura che purtroppo non verrà forse mai alla luce, la caduta dell'auto nel torrente è stata certamente favorita dall'insufficienza delle barriere protettive a lato della statale. «Nel tratto della statale fra Vanzone e Ceppomorelli — dicono gli amministratori della valle — *le barriere protettive o sono costituite da muretti cadenti o non esistono addirittura. Se non si provvedesse subito, la serie degli incidenti mortali sulla statale di Valle Anzasca è destinata ad allungarsi ancora*».

Premiati a Gattinara per la fedeltà al lavoro

(Dal nostro corrispondente) Gattinara, 22 maggio.

(g.g.) Si è svolta ieri al cinema Italia la cerimonia della premiazione della «Fedeltà al lavoro e al progresso economico», indetta dalla Camera di commercio di Vercelli.

Hanno ricevuto la medaglia d'oro e un diploma 161 lavoratori.

Il più anziano dei premiati, Giuseppe Monfrinotti, di Serravalle Sesia, ha lavorato per 48 anni e due mesi alla «Cartiera Italiana» Sertorio.

Alla manifestazione ha presenziato il ministro dei Trasporti, Scalfaro, accompagnato dalle massime autorità della provincia.

Giovane condannato per detenzione d'armi

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 22 maggio.

(f.m.) In stato di arresto sono comparsi stamane in pretura per essere processati per direttissima Antonio Pangallo, di 20 anni, e Carmelo Palamara, 30. I due, originari della provincia di Reggio Calabria e residenti a Crevoladossola, furono fermati dai carabinieri di Gravellona il 18 scorso e trovati in possesso d'una pistola, cartucce, un cacciavite e un tagliavetro con diamante.

Il pretore, dopo avere ascoltato i testi, ha assolto il Palamara per insufficienza di prove e ha condannato il Pangallo a 10 giorni per detenzione d'arma da fuoco e 20 giorni per porto abusivo di arma da fuoco con i benefici previsti dalla legge.

Costruttore di botti si impicca a Varallo

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 22 maggio.

(g. g.) Francesco Cometti, 66 anni, via Scarognini, uno degli ultimi costruttori di botti della Valsesia, colto da una crisi di sconforto, si è impiccato in casa. Il corpo è stato scoperto da un fratello della vittima, Mario, che era andato a fargli visita.

Laveno: agricoltore muore schiacciato dal trattore

(Dal nostro corrispondente) Laveno, 22 maggio.

(a.c.) Il contadino Armando Di Milio, 36 anni, di Foggia, abitante a Gemonio, sposato e padre di quattro bimbi, è morto schiacciato nel ribaltamento del trattore che stava guidando. L'incidente è avvenuto su una strada collinare presso la frazione Caldana.

Soccorso dall'agricoltore Attilio Barbieri, il Di Milio, che era rimasto imprigionato sotto il pesante mezzo, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cittiglio.

Primo colloquio del difensore nelle carceri di San Vittore

Presto non più isolate le tre studentesse accusate di "far parte di bande armate"

Lo avrebbe promesso il giudice all'avvocato Borgna - Per il dottor Levati la difesa è stata assunta dall'avvocato Cardinali - Arsenali di materiale bellico sarebbero nascosti in alcune cascine? Per ora però non si è scoperto nulla

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 22 maggio.

Dopo undici giorni di detenzione, le tre studentesse accusate di «partecipazione a bande armate» hanno potuto incontrare il loro difensore, l'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero. Il colloquio si è svolto oggi nelle carceri milanesi di San Vittore, dove Carmen Cerutti, Angela Bolazzi e Claudia Bellosta sono rinchiuse, a disposizione del dottor Viola.

Le tre ragazze sono ancora in celle separate, nonostante le istanze del difensore, che, dopo averle assistite nell'interrogatorio di domenica scorsa, aveva immediatamente chiesto di poter parlare con loro, sollecitando anche il trasferimento di cella.

«*Si è trattato di un incontro breve* — ha detto questa sera il giovane avvocato —, *ma in compenso ho strappato al giudice l'assicurazione che domani o dopo le tre giovani lasceranno le celle singole*». Finirà così, per le tre universitarie dell'appartamento sulla collina torinese, il periodo dell'isolamento. Il loro avvocato è convinto di poter ottenere nel giro di qualche settimana anche la scarcerazione, sia pure a titolo provvisorio. L'iniziale incriminazione di costituzione di bande armate è stata, come abbiamo pubblicato, degradata in «partecipazione a bande armate», consentendo in tal modo la concessione del beneficio della libertà provvisoria.

«*In effetti* — dice Riccardo Borgna — *si tratta ugualmente di un reato di estrema gravità, che trova rari riscontri nella nostra letteratura giudiziaria. Torno a ripetere quel che già dissi: gli elementi d'accusa che sono a mia conoscenza mi sembrano del tutto insufficienti per configurare indizi di colpevolezza nei confronti delle mie assistite. Certo c'è il discorso del segreto istruttorio, con tutti i dati possibili che non possono al momento essere verificati. Dal canto suo, il magistrato deve essersi costruito un certo castello di accuse sulla base della equivalenza brigate rosse = bande armate, ciò che resta naturalmente da controllare*».

Nell'istanza presentata in merito all'arresto della Cerutti, della Bolazzi e della Bellosta, Borgna ha chiesto solo in subordine la derubricazione del reato di costituzione di bande armate in quello di partecipazione, sostenendo in primo luogo la mancanza di indizi validi a carico delle arrestate e costatando inoltre che, a proposito delle cosiddette «brigate rosse», non esisterebbero gli estremi previsti dal Codice penale per la configurazione della banda armata.

La difesa del dottor Enrico Levati è stata invece assunta dall'avvocato Cardinali, di Novara.

Intanto, non essendo ancora conclusa l'inchiesta per le Brigate rosse, si continua a parlare a Borgomanero e nei paesi vicini di depositi di armi e di campi di addestramento. In merito al sopralluogo effettuato nella casa di Maggiate c'è chi sostiene, con quali elementi non si sa, che le forze dell'ordine sono giunte troppo tardi, quando ormai la merce che scottava sarebbe stata già traslocata altrove. Come abbiamo detto, la perquisizione non ha dato frutti.

Si fanno i nomi anche di certi cascinali che sarebbero stati arsenali di armi da guerra. Ma per il momento è stata trovata solo una carabina di quelle ad aria compressa, con le quali è difficile fare la rivoluzione. «Le armi — dicono tuttavia i meglio informati — *bisognava cercarle prima*». Si nominano persino persone che in qual modo sarebbero coinvolte nell'affare delle brigate. Si tratta evidentemente di supposizioni: per ora, dopo i quattro arresti a Torino, non si ha notizie che i carabinieri ricerchino altre persone.

Mino Rovato

In assise la rapina all'antiquario ossolano

(Dal nostro corrispondente) Novara, 22 maggio.

Si apre domani la sessione primaverile della corte d'assise. Sono otto i processi che saranno discussi.

Il primo, previsto appunto per domani, è a carico di Antonio Barbieri, Alessandro Fava, detenuti, e Alberto Dadone, latitante. Sono imputati, in concorso, di furto aggravato e rapina.

Secondo l'accusa, dopo avere rubato all'antiquario Arturo Mazzi di Domodossola due statue lignee del XVI secolo, gli estorsero, per restituirgli le statue, 250 mila lire.

Il 30 maggio comparirà sul banco degli imputati Giuseppe Basile, 50 anni, un sorvegliato speciale accusato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso a bottigliate Giovanni Bertolan in una stamberga di Borgo Ticino il primo ottobre 1970.

Il 6 giugno si parlerà della rapina dell'autostrada della quale fu vittima una signora di Pesaro, Teresa Ugolotti, 59 anni. Il 6 gennaio dello scorso anno stava facendo ritorno a Milano da Saint-Vincent quando il taxi sul quale viaggiava fu assalito da quattro rapinatori che costrinsero lei e l'autista a scendere. Derubata la signora della pelliccia e di danaro per oltre 5 milioni, raggiungevano il casello di Biandrate dove era ad attenderli un complice con il quale si allontanavano.

Grazie al rinvenimento della carta di identità, abbandonata da uno dei malviventi, tutti e cinque i banditi vennero scoperti. Quattro di essi: Martino Coppola, Cosimo Rimo, Pietro Gambareri e, in questi ultimi giorni, Antonio Zavaglia, sono stati arrestati. Il quinto, Gerardo Carrubo, latitante, sarà giudicato in contumacia. Il 9 giugno comparirà in Assise, imputata a piede libero di omicidio colposo, Francesca Rolfo, una vercellese che, già madre di due figli, avrebbe lasciato morire, secondo l'accusa, il terzogenito. Con lei sarà giudicata per favoreggiamento, la sorella Franca.

VALSTRONA — Una trota gigante, del peso di 1900 grammi, è stata presa da un pescatore, Antonio Cagnoli, abitante in frazione Sasso, nelle acque del torrente Strona, all'altezza della «Chiusa» nei pressi della Canova.

Si balla all'aperto la mazurca della nonna

San Bernardino Verbano. Alcune coppie ballano la mazurca nella piana del bivio di Biene

Rivera ha snobbato il "Narciso d'oro"

Gli organizzatori della manifestazione di San Bernardino lo hanno atteso invano - I premi della popolarità consegnati all'industriale Ermanno Botto, al cantautore Marino Marini e al pittore Vincenzo Napoli

(Dal nostro corrispondente) S. Bernardino Verbano, 22 maggio.

(a.c.) Gran folla alla «Sagra del narciso». C'erano almeno duemila persone che hanno ripagato, almeno in parte, gli organizzatori dalla delusione provata dal fatto che uno degli ospiti più illustri, al quale avrebbe anche dovuto essere consegnato il «narciso d'oro della popolarità», il calciatore del Milan Gianni Rivera, non si è fatto vivo senza giustificarsi.

Durante la mattinata s'è svolta la messa al campo dell'Alpe Ompio, seguita da una colazione in un albergo locale.

Nel pomeriggio, nella piana del Bivio di Biene, dopo l'esibizione dell'orchestra dei «K 5» con i cantanti Myra e Matthieu, del coro dei pescatori del Verbano e un ballo popolare all'insegna dei vecchi valzer e delle «mazurche della nonna», sono stati consegnati i premi.

I «narcisi d'oro 1972» sono stati assegnati all'industriale Ermanno Botto, di Trivero, presidente della Biellese, al cantautore e presentatore Marino Marini, al pittore Vincenzo Napoli, che, contraccambiando il «narciso» ricevuto, ha donato due suoi quadri, uno al comune e l'altro alla Pro Loco di San Bernardino. Tra gli invitati era presente l'onorevole Franco Nicolazzi.

La sagra — hanno detto il sindaco Magistri e il factotum Verrazzi — continuerà «*anche per dimostrare il nostro impegno e la nostra serietà a quanti ingiustamente ci hanno oggi ignorato*».

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delendi, corso Torino 6; Costi, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandellina, via Libertà 60.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bencaini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marcovelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Manelli, via Manzoni 141; Antica Siena, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria La Croma (portici Duomo 4) fino a domani personale di Nino Gagliardi.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Boloudi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Armano, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Falt. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio.
GALLIATE — Alla Galleria Monteco, personale del pittore Boloudini Kel Noaldi.
LAVENO — Alla «Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labirinto 1971), permanente dello scultore Forotti.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Belvedere, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Motinti. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 1) collettiva di estate (Almone Rezona, Crippa, Guttuso, Poirot, Tozzi).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, trentatreesima mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Espone fra l'altro opere di Zago, Karpof, Boccioni, Sebastini, Bineni, Zambrini, Cumor, Sala, Refolo, Onagilo, Campestrini, Sironi, Mosa, Hildenbrandt, eccetera.
VERBANIA — Alla Galleria Contini (via San Vittore 34), personale dello scultore Lion Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Verpolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

La stella al merito del lavoro è stata conferita con decreto del presidente della Repubblica ad Antonietta Ardizzola di Oleggio per i suoi 47 anni di servizio alla Manifattura Gagliardi.

Un condominio di 18 appartamenti sarà costruito a Oleggio nella zona di via Gallarate dall'Istituto autonomo delle case popolari.

La finalissima del «Festival del Lago Maggiore», cui parteciperanno i cantanti classificati ai primi quattro posti nelle selezioni di Arona e Verbania, si svolgerà il 28 maggio al Palazzo dei congressi di Stresa.

Due studenti di Crusinallo, Piero Cesare Cranna e Mario Piemontesi e l'operaia Patrizia Piana, della scuola media Beltrami di Omegna, hanno vinto il primo premio per il tema «Europa Unita». Hanno ricevuto un diploma con medaglia d'oro e un libretto di risparmio.

La compagnia del Teatro Stabile di Genova presenterà dall'11 al 13 giugno, nell'ambito del Festival internazionale di Zurigo, «Questa sera si recita a soggetto», di Luigi Pirandello.

Il prefetto di Novara, Paolo Forte, ha inviato ai sindaci dei centri della zona risicola novarese una circolare per richiamare la loro attenzione sulla necessità di vigilare attentamente affinchè, durante la campagna in corso, non siano utilizzati il «2, 4, 5 T» ed il «2, 4, 5 TP» due diserbanti proibiti.

L'ultima partita casalinga dei rossoblù di Zanetti

Borgomanero: un congedo in sordina ma non si poteva pretendere di più

La squadra, raggiunta una tranquilla posizione in classifica e scesa in campo con una formazione rimaneggiata, ha stentato più del previsto ad imporsi - Stabile, Erbetta ed Uglietti premiati dai «fedelissimi»

Borgomanero. Da destra, il «capitano» Sergio Stabile, con l'ex campione di atletica Aldo Longhi e l'assessore allo Sport Giovanni Pennaglia, mentre riceve dal presidente dei «Fedelissimi» Giacomo Giacoquinto il trofeo quale miglior atleta rossoblù (Allegra)

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 maggio.

Premiazioni, lunghe fasi di noia e finale a sorpresa nell'ultima partita casalinga del Borgomanero. I rossoblù si sono congedati dal pubblico con un'inattesa vittoria sulla pericolante Ivrea, consolidando così la propria posizione al settimo posto della classifica generale ed al secondo di quella «novarese» e mandando a casa contenti i tifosi.

Scesi in campo senza Bonetti, Bellesso, Bonfanti e De Giuliani, i padroni di casa hanno cercato a lungo soprattutto di rubare il tempo agli affannati avversari. Ma a ripresa ormai inoltrata, l'arbitro, coprendo involontariamente il portiere Tognara, ha favorito il gol degli eporediesi. Fino a quel momento il più bravo dei locali era stato appunto il giovanissimo portierino di riserva che aveva salvato il Borgomanero in un paio di occasioni critiche. Il resto era stato un'uggia completa. D'altronde che cosa si poteva chiedere al Borgomanero, da tempo in disarmo psicologico per la tranquilla posizione in classifica e con uno schieramento inedito per infortuni e squalifiche?

Svanito il miraggio di un accomodante zero a zero, il Borgomanero ha cominciato ad attaccare. Anche i rossoblù più abulici si sono svegliati e, non potendo passare con le punte (una delle quali era il veterano Uglietti, che da molte partite purtroppo non riesce a fare un solo tiro in porta), la squadra ha segnato con il «libero» Stabile due volte (la seconda su rigore procurato dal terzino Ghezzi) negli ultimi tre minuti della gara.

Della partita non resta da segnalare che la brillante prova dello stopper diciassettenne Giancarlo Colpo, il quale ha retto molto bene il confronto con un centravanti con i fiocchi. Prima dell'incontro ha parlato agli sportivi l'assessore Giovanni Pennaglia, che ha consegnato una medaglia d'oro al dirigente Aldo Longhi, più volte campione italiano nella staffetta 4x400 e animatore di molte iniziative sportive a Borgomanero.

Pennaglia ha vuto parole di elogio per la società calcistica «che da decenni — ha detto l'assessore — porta con tanto onore il nome della nostra città sui campi italiani». A nome dei «fedelissimi» (presidente Giacomo Giacoquinto) ha inoltre consegnato un grande trofeo a capitan Stabile (il quale lo ha poi onorato con la bella «doppietta») e una medaglia al giovane Mar... «golden boy» locale, Giampiero Erbetta, ed a Martino Uglietti per la sua lunga milizia nelle file rossoblù.

La scelta di Stabile quale migliore atleta rossoblù è stata fatta dai «fedelissimi» in base ad una loro classifica concernente solo le gare interne. Naturalmente si tratta di una scelta criticabile, ma comunque da accettare. Pare invece che abbia sollevato una sproporzionata reazione da parte del giocatore De Giuliani il quale avrebbe addirittura disertato la partita per protesta. Ma altrettanto avrebbero allora potuto fare Dallari (di gran lunga il migliore nell'economia della squadra), Bellesso (autentica colonna), la perfetta coppia Ghezzi-Garavaglia, il portiere Bonetti e, perché no, Bobice, il gladiatore Maino, per non dire naturalmente di Zanetti, o di chiunque altro. «Chiunque — ha commentato giustamente il presidente Giaquinto — può crederai un campione».

Francesco Allegra

Juve Domo sicura di non retrocedere

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 maggio.

(a.v.) Carosello di auto lungo le vie cittadine per la vittoria della Juve Domo sull'Omegna, che ha dato ai granata la matematica sicurezza di non retrocedere. Le auto dei tifosi hanno percorso tutta la città con i clacson ininterrottamente in funzione. Si è ricreato, anche se in tono decisamente minore, il clima di entusiasmo che lo scorso anno aveva salutato la promozione della «Juve» in serie D. Al termine del *derby* con i cusiani, un folto pubblico (alla partita, che sarà teletrasmessa nei saloni cittadini a cura del «Domo Club Fedelissimi», hanno assistito non meno di 2 mila persone) si è levato in piedi ad applaudire i granata.

I più festeggiati sono stati Nessi, autore della rete che ha dato la vittoria ai granata, e il giovane Sirocchi. Il centrocampista durante la gara è apparso decisamente fuori condizione, probabilmente a causa della lunga assenza dai terreni di gioco. Su calcio di punizione, servito da un corto passaggio di Sirocchi, ha avuto però l'*impennata* decisiva e da fuori area ha lasciato partire un bolide imparabile che ha gonfiato la rete avversaria sull'angolino sinistro, senza che portiere e difensori cusiani avessero neppure il tempo di muoversi. Per il resto gli ossolani, forse a causa dell'importanza della posta in palio, sono apparsi nervosi ed imprecisi, soprattutto in fase offensiva. Decisamente buona, invece, la prestazione della difesa, dove Maestroni ha neutralizzato il temutissimo Danova e Balzarini, Covre ed Azzoni hanno contenuto le «puntate» dell'Omegna con freddezza ed autorità.

Dopo la partita, negli spogliatoi granata c'è stata festa. Il presidente Caretti ha detto: *«Siamo salvi e l'obiettivo è raggiunto con una settimana d'anticipo sulla fine del campionato. Il commento migliore alla partita? Un grazie a Sirocchi per avere dato a Nessi il pallone decisivo. Bisogna sottolineare che è la prima volta che la Juve Domo disputa il campionato in quarta serie per due anni consecutivi».*

Il risultato non ha invece, ovviamente, soddisfatto il presidente dell'Omegna, Mimmo Cane. «*Abbiamo giocato a centro campo* — ha detto — *una delle più belle partite dell'anno. La nostra squadra ha sempre avuto difficoltà in fase conclusiva ed anche oggi abbiamo mancato parecchie occasioni. Il risultato più giusto sarebbe stato comunque un pareggio*».

L'Oleggio si è «salvato» con un successo clamoroso

(Dal nostro corrispondente)
Grignasco, 22 maggio.

(g.g.) Il *derby* novarese del campionato di calcio di Promozione tra il Grignasco e l'Oleggio ha fatto registrare l'inaspettata vittoria della squadra ospite, con il clamoroso risultato di 5 a 1.

«*Tutta colpa del portiere Costoldi* — dice con rammarico l'allenatore Ariatti del Grignasco —, *che per un gesto di stizza verso l'arbitro di cui s'era reso protagonista domenica scorsa, ha subito una pesante squalifica. Privi del portiere titolare, i miei giocatori non sono riusciti a contenere le sfuriate avversarie e così Sommi non ha potuto evitare i cinque gol al passivo*».

Euforia invece sul fronte oleggese. La squadra, con il risultato positivo di ieri, è matematicamente salva. L'attacco è stato trascinato da un Erigoni in forma smagliante, che ha realizzato due gol e ha consentito all'esordiente Caletti, a Nicolò e a Ferrarese di mettere a segno le altre tre reti.

Domenica c'è in programma un altro *derby*: Oleggio-Stresa, che dovrà essere giocato in trasferta per la squalifica del terreno di gioco degli arancioni. Sembra che il comitato piemontese della federazione calcistica sia orientato a far disputare il confronto sul campo di Galliate; una conferma si avrà nei prossimi giorni.

VERBANIA — Il Verbania, che ha ceduto in questi giorni due giocatori della formazione giovanile, il terzino Lazzarini e il portiere Meucci, alla squadra svizzera del Gambarogno, giocherà domenica sera una partita amichevole nella cittadina del Canton Ticino.

Calcio: risultati

SERIE B: Novara-Monza 1-1.

SERIE C: Pro Vercelli-Verbania 1-0.

SERIE D: Sestrese-Arona 1-0; Canelli-Borgosesia 3-0; Borgomanero-Ivrea 2-1; Juve Domo-Omegna 1-0.

PROMOZIONE: Feriana-Castelletto 2-1; Vallorre-Gozzano 0-0; Sirena-Cirié 2-2; Grignasco-Oleggio 1-5; Villadossola-Chivasso 2-1.

PRIMA CATEGORIA: Meina-Erbona 4-1; Galliate-Cameri 1-3; Trecate-Baveno 2-1; Gattinara-Fontanetese 3-2; Varallpombiese - Serravalle 5 - 2; Valleetrona-Sesto 1-1.

I biancocerchiati perderanno l'allenatore

Marchioro lascia il Verbania

Nel prossimo campionato il tecnico dovrebbe guidare l'Alessandria - Interrotta in trasferta a Vercelli, dopo sette giornate, la serie positiva della squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 22 maggio.

Giuseppe Marchioro a fine stagione lascerà il Verbania. La partenza dell'allenatore è ormai scontata, mentre è ancora incerta la destinazione. Si è parlato recentemente del Novara, ma le trattative tra la squadra azzurra e l'interessato sarebbero sfumate per una divergenza economica. Anche la Reggina, ad un passo dalla salvezza, ha intavolato trattative con l'attuale allenatore dei biancocerchiati. La destinazione più probabile al momento attuale rimane comunque l'Alessandria, che proprio ieri, con la vittoria sul Treviso e il pareggio del Rovereto a Lecco, ha visto rinvigorite le proprie speranze di promozione in serie B.

Anche se il Verbania quest'anno non è riuscito a realizzare il sogno della serie B, Marchioro sembra invece proprio destinato a risalire personalmente nella serie superiore. E' sicuramente un riconoscimento per quanto l'allenatore verbanese ha dimostrato di valere durante un'annata nel corso della quale la compagine affidata alle sue cure si è distinta tra le migliori del suo girone, bloccata soltanto, nello sfortunato inizio, dai numerosi infortuni ai migliori giocatori.

Marchioro sull'argomento naturalmente è muto: «*Parlerò quando ci sarà qualche cosa di definito, adesso parlare di questa o quella squadra sarebbe farsi soltanto facile pubblicità*».

Dopo le incertezze iniziali, il Verbania ha condotto un ottimo girone di ritorno, sbarrando la strada anche alle compagini in lotta per le prime posizioni. Ieri, però, dopo 630' di imbattibilità, i biancocerchiati hanno ceduto di fronte alla disperata volontà di punti della Pro Vercelli. Nei primi 45' gli azzurri sarebbero potuti passare in vantaggio in almeno un paio d'occasioni, ma le azioni non sono mai state spinte a fondo. Non si è trattato di improvvisa abulia, il Verbania è stato bloccato psicologicamente da numerosi fattori che hanno impedito ai giocatori di dare in campo il massimo impegno: tra i vercellesi giocano due ex verbanesi, Maioni e Sadocco; per la «Pro» i due punti rappresentavano una necessità vitale. Un insieme di fattori che hanno determinato la non voglia di combattere del Verbania, della qual cosa i bianchi hanno approfittato egregiamente.

Al termine del match Marchioro ha commentato: «*Una brutta partita. Ma del resto a questo punto del campionato dai giocatori non possiamo pretendere più nulla. Ma toglietevi dalla testa che ci fosse qualche "combine" in proposito. I miei ordini erano precisi, dovevamo giocare anche oggi per vincere, se poi la situazione attuale ha influito negativamente sulla squadra non è colpa mia*».

La sconfitta di Vercelli non compromette comunque la serie positiva appena interrotta: se il Verbania non avesse perduto tanti punti utili nelle prime giornate e ieri fosse stato ancora in corsa per la promozione, la Pro Vercelli sarebbe stata inevitabilmente sconfitta. La sfortuna (passata) del Verbania è la fortuna (attuale) della Pro: speriamo almeno che abbia da guadagnarne il campionato di serie C nella prossima stagione.

Salvatore Rotondo

Subito rifatta la squadra

Omegna. Tre giovani campionesse della squadra femminile di calcio

Omegna: i genitori delle "ragazze d'oro" hanno ricusato il presidente parrucchiere

La decisione al termine di una lunghissima seduta notturna - Franco Cortorillo: «Le accuse sono infondate; per lo sport ho trascurato il mio negozio» - A Borgomanero risultato pari con l'Ispra

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 maggio.

(f. m.) *Franco Cortorillo, il «fondatore» della locale squadra femminile di calcio, è stato ricusato dai genitori delle «ragazze d'oro» e ha lasciato la presidenza del sodalizio. La decisione è stata presa durante un'animata riunione del consiglio direttivo che si è svolta alcune sere fa e che è durata fino alle 3 del mattino, presenti anche alcuni genitori delle ragazze e il presidente provinciale della Federcalcio, Petronacci.*

Come avevamo pubblicato, Cortorillo annunciò tempo fa di volere rinunciare all'incarico di presidente perché «si era accorto di essere costretto a trascurare troppo il suo lavoro di parrucchiere per seguire la società».

Già allora, il gesto di Cortorillo suscitò commenti e non mancarono gli interrogativi circa le ragioni che potevano averlo determinato. Ora però sono i genitori delle ragazze che non vogliono più saperne del presidente e gli muovono addebiti sulla conduzione dell'Acfo.

Durante la riunione del direttivo pare che si sia chiesto a Cortorillo di firmare le dimissioni che aveva annunciato, ma prima della firma si sono avute lunghe discussioni. A tarda notte la società si è sciolta, ma è stata subito ricostituita, tanto che domenica le «ragazze d'oro» hanno giocato (pareggiando) in un'amichevole con l'Ispra sul campo di Borgomanero.

Sembrava che il campionato fosse in pericolo, ma si nutrono buone speranze sulla risposta di una lettera che è stata inviata alla Federazione nazionale.

Sul «caso Cortorillo» il padre del portiere, Aurelio Marzolla, ha dichiarato: «Se ancora vi fossero stati dubbi sull'operato del presidente, ci siamo persuasi della sua incapacità a presiedere una squadra di calcio femminile».

Azzio Andreoni precisa: «Come me, altri genitori non avrebbero più permesso alle proprie figlie di frequentare la squadra se fosse restato quel "presidente"». *Il segretario Sergio Bandera sostiene:* «I guai che Franco Cortorillo ha arrecato all'associazione sono stati gravi; ora dobbiamo ricominciare daccapo. Abbiamo bisogno di sostenitori poiché la mancanza di senso sportivo più elementare del Cortorillo aveva contribuito ad allontanarci le simpatie».

L'interessato si difende. Dice di non volere fare dichiarazioni sul caso, che ritiene ormai chiuso, aggiungendo però che: «Le accuse mosse nei miei confronti sono infondate; la squadra s'è sciolta perché era venuta a mancare la fiducia nei miei confronti. Ho sempre fatto di tutto per aiutare la squadra, a volte tralasciando il mio negozio di parrucchiere».

La "testata,, di Picat Re

Navara. L'ala sinistra Picat Re, «goleador» degli azzurri, mette a segno la rete del pareggio battendo il portiere del Monza Cazzaniga con un preciso colpo di testa (Giovetti)

Tiro al piattello

Novara, 22 maggio.

(r.s.) Si è svolta domenica presso il campo di tiro a volo di Pombia la quarta prova del campionato italiano per «cacciatori-tiratori» al piattello, valevole per le eliminatorie provinciali. Si è imposto Sergio Caccia, seguito da Carlo Cardani, Sergio Trentani, Vincenzo Moranda, Rino Boninsegna e Angelo Borrini.

Classifica cacciatori: 1) Luigi Falardi; 2) Attilio Eremita; 3) Ugo Bertolani; 4) Angelo Poli; 5) Rino Tosi.

Le calciatrici novaresi imbattute nel loro girone

Novara, 22 maggio.

(l.l.) La formazione femminile della Novara Veneta Assicurazioni ha continuato la sua serie positiva sconfiggendo la Juventus Domo per 7 a 0. Dopo tre incontri, le novaresi sono imbattute e domenica affronteranno nell'ultima partita del girone eliminatorio il Baveno.

Contro le ossolane i gol sono stati messi a segno dalla Filippini (4) e dalla Rolando (3). Questa la formazione delle novaresi: Milanetto; Cornetti (Crivellari), Femia; Rizzo, Manca, Amrini; Groppetti (Luoni), Borgini, Rolando, Rastelli, Filippini.

I «Giochi della Gioventù» in tutta la provincia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 maggio.

(l.l.) Sono in pieno svolgimento in tutta la provincia di Novara le gare comunali e quelle provinciali dei «Giochi della Gioventù» 1972. In alcuni settori si è giunti alle prove finali che hanno dato risultati soddisfacenti.

A Borgomanero si è svolta la finale del ciclismo che ha visto la vittoria di Giovanni Bertona, che ha percorso i 33 chilometri della gara in 56 minuti alla media oraria di 34,270. Al secondo posto il galliatese Massimo Mantovan, a 1'30", seguito da Giovanni Gadioli.

A Novara si è poi svolta la finale provinciale maschile e femminile di ginnastica artistica, che ha riservato qualche sorpresa. Nella categoria maschile al primo posto si è piazzata la formazione della Libertas Galliate A (Gatti, Giassi, Bignoli, Acciarino, Bugnolo) con 72,20 punti, che ha preceduto la Pro Novara (71,50) ed il Verbania (68,20). Seguono nell'ordine Unione Sportiva Trecatese A e B e Pro Novara B.

In campo femminile bis della Libertas Galliate A, con 73,60 punti (Scottini, Cardano, Migliorini, Ferraris, Vincenzi) davanti alla Libertas Novara A (73,30), Pro Novara B, Libertas Galliate B, Libertas Novara B e Pro Novara A.

I primi classificati di ogni settore sportivo parteciperanno alle finali nazionali.

Podismo a Prato Sesia

L'ossolano Allegranza primo nella 15 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Prato Sesia, 22 maggio.

(l. d. b.) Si è svolta a Prato Sesia una gara podistica sui 15 chilometri, valevole per il campionato dilettantistico italiano di società. La manifestazione ha esaltato i colori della squadra dell'Ossola, che ha piazzato al primo posto Aldo Allegranza, uno tra i giovani più promettenti del momento.

«*E' fortissimo* — dice con orgoglio l'allenatore Mauro Francese —. *Lo scorso anno si è classificato primo in tutto il Piemonte e secondo ai campionati italiani. Ha vinto parecchie gare ed è stato recentemente selezionato dai tecnici della Federazione italiana di atletica leggera a far parte di una rappresentativa per incontri internazionali*».

L'arbitro ha negato due rigori all'Arona

Arona, 22 maggio.

(g. r.) Anche da Sestri l'Arona è tornata sconfitta di stretta misura, con una sola rete di scarto. «*Il solito rigore concesso con allegria agli ospiti al 18'* — ha commentato amaramente il vicepresidente Angelo Bielli — *ci ha inchiodati sull'uno a zero. Abbiamo reagito con veemenza all'ingiustizia e ci sono stati negati due rigori. Chissà perché a noi non li danno mai! Abbiamo sfiorato il gol più volte, abbiamo giocato anche bene, ma siamo tornati dalla Riviera con un ultimo brutto ricordo del 1972. Speriamo solo di chiudere in bellezza domenica prossima in casa contro il fortissimo Canelli nell'ultima partita di campionato*».

PETTENASCO — Ferruccio Dianin, dell'U.S. Cavallone, ha vinto la decima edizione del giro della Castellania del Lago d'Orta, una gara ciclistica nazionale riservata ai dilettanti di terza serie.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Yorga il vampiro (orrore), con Robert Quarry e Roger Perry.
COCCIA: Il rito (drammatico), con Ingrid Thulin e Andrea Ek.
ELDORADO: Incidente di un procuratore ... in un albergo di tolleranza (drammatico), con Thomas Taylor e Ursula Nicholson.
EXCELSIOR: Continuavano, con Joachim Fuchsberger e Dominique Boschero.
FARAGGIANA: Mimì metallurgico, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
VITTORIA: Il clan del terrore (orrore), con Vincent Price e Peter Lorre.

ARONA
LUX: Notti erotiche dell'uomo invisibile.
MODERNO: Sporco ... (drammatico), con L. Faluzzi e D. Saltern.

BORGOMANERO (Roma, S. Carlo)
ROMA: Il sesso del diavolo (giallo), con S. Kinzies e M. Galli.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Sesso ... (commedia), M. G. Buccella, C. Giuffrè.

BORGOMANERO
MODERNO: proiezione pubblicitaria.
SOCIALE: Amici ... (commedia), con Nino Manfredi.

CAMERI
ORATORIO: Nel segno di Roma.

DOMODOSSOLA
CATENA: Bella di giorno, moglie di notte (commedia).
CORSO: Uccidete Yamamoto (guerra).

GALLIATE
SMERALDO: Un proiettile per Pretty Boy.

GATTINARA
ITALIA: L'ultimo mercenario.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Silvester story (cartoni animati).
MODERNO: Commandos di spie (guerra), C. Hill.

OMEGNA
SOCIALE: ... quan..., come ... (comico), con Gianda Serra e Luciano Salce.
SPLENDOR: L'invincibile Superman.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Intrigo a Stoccolma.

TRECATE
VITTORIA: Le amanti di Dracula.
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Faustina.

VERBANIA
APOLLO: Eva, vergine selvaggia (avventuroso).
ARISTON: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (commedia).
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Anche per Django le carogne hanno un prezzo (western).
SOCIALE (Pallanza): Il peccato di Adamo ed Eva (commedia).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Catherine, un solo impossibile amore.